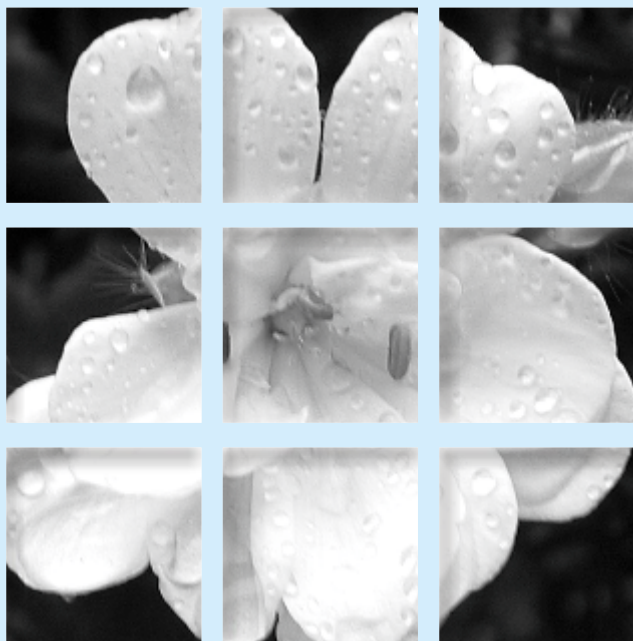


Non mi va di diventare ateo

Mi ritornano in mente ricordi di persone che, spesso, quand'ero piccolo ripetevano la parola "misericordia" a persone importanti.

C'era un vicino casa, un signore molto buono. Ogni mattina, quando usciva di casa, incontrava la gente che lo venerava chiamandolo "don" e gli stendeva la mano dicendogli: "misericordia don...". Chiesi a mia madre spiegazione di quello che il "don" diceva e faceva. Mi spiegò che quelle persone chiedevano l'elemosina al "don" che ogni mattina usciva di casa e aiutava tutti.

Mi ritorna in mente anche la figura di un prete anziano che, quando celebrava la Messa, diceva: "kirie eleison". Quando chiesi spiegazione a quel prete che ogni mattina ripeteva: "kirie eleison", mi spiegò che egli, consapevole di essere povero, rivolgeva a Dio la supplica per chiedere un gesto di bontà e sconfinata misericordia.



Oggi ho sentito parlare di un tale che ha affermato una verità che mi angustia.

Molte persone che dicono di credere in Dio, non vivono e non praticano la prima sua regola di "amore sconfinato" da Lui insegnata. Concretamente negano tutte le qualità del Dio che è Immensa Potenza, Somma Sapienza, Interminabile Universale Amore.

Qualcuno mi dica che cosa significhi proclamarsi ateo: se Dio non esiste e non esiste nessuna qualità di principio, sapienza, potenza, intelligenza, grazia, misericordia, c'è il nulla e non esiste alcunché che abbia senso.

Non mi va di diventare "ateo", che significa "vuoto", "inesistente", "inutile".

In tale caso dovremmo dire che, forse, tutto ciò che vediamo o amiamo, non solo noi ma, tutta l'umanità, è "inutile, inesistente, vuoto, senza valore, senza fine, senza scopo".

Quando vedo, osservo, ammiro e contemplo ogni cosa e soprattutto ogni creatura umana, sento di dire "grazie" a Dio perché tutto è bello, buono, amabile, e mi ricordo che più che una elemosina mi chiama a vivere nella sua indistruttibile Misericordia che è pienezza di vita.

* * *